

*Quaderni del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Torino*

*a cura di*

*Nadia Coggiola*

*Alla ricerca delle cause. Uno studio sulla responsabilità per i danni da amianto*

*Edizioni Scientifiche Italiane Napoli 2011, p. 1-284*

**ABSTRACT**

L'accertamento delle responsabilità nelle fattispecie di lesioni a causalità incerta è ormai al centro del dibattito contemporaneo in materia di responsabilità civile.

Il volume si concentra sull'accertamento della responsabilità nelle lesioni da esposizione all'amianto, considerate come fattispecie paradigmatiche di tutti quei casi in cui risulta assai difficile stabilire la responsabilità del convenuto, principalmente a causa delle incertezze scientifiche sulla eziologia della patologia contratta dall'attore e sulla precisa individuazione delle sue cause.

L'indagine riguarda principalmente tre sistemi giuridici, scelti per il diverso approccio al tema utilizzato dalle corti e dal legislatore: Italia, Francia ed Inghilterra.

Il primo capitolo del volume esamina i problemi correlati all'aumento generalizzato delle patologie che sono conseguenza del progresso tecnologico, ed in particolare delle patologie ad eziologia multifattoriale. Vengono poi inquadrati le patologie che derivano dall'esposizione all'amianto e sono indagati gli aspetti problematici relativi all'accertamento del rapporto causale per tali malattie.

Il secondo capitolo è dedicato alle fasi della scoperta della pericolosità dell'amianto, alla presa d'atto della sua dannosità da parte di alcuni paesi europei, ed alla sua messa al bando in Europa e nel resto del mondo.

Il terzo capitolo si concentra sui profili teorici dell'accertamento del rapporto causale, sia nelle scienze giuridiche, che nelle scienze mediche e cognitive.

Il concetto di causalità si è infatti notevolmente modificato nel corso del XX° secolo, passando nella scienza medica da un lineare modello aristotelico a definizioni assai più complesse, come quella di *web of causation*. Dal canto loro, le scienze cognitive hanno scoperto che il

ragionamento sul rapporto causale non sempre segue logiche lineari, e spesso non distingue chiaramente tra cause necessarie e cause sufficienti.

Queste evoluzioni hanno influenzato le scienze giuridiche, ed il loro modo di avvicinarsi al tema del nesso causale, specialmente in rapporto alle problematiche sollevate dalle lesioni multifattoriali. In chiusura del capitolo si richiamano alcune delle più recenti e, a parere dell'autrice, più interessanti proposte teoriche riguardanti i criteri da utilizzare per accertare il rapporto causale nelle fattispecie multifattoriali, o nelle esposizioni plurime alla sostanza lesiva.

Il quarto e il quinto capitolo sono dedicati all'esame della giurisprudenza italiana, francese ed inglese in materia di accertamento del rapporto causale rispetto alle lesioni riconducibili all'esposizione all'amianto. In particolare, il quarto capitolo è dedicato alle fattispecie più "facili" da trattare, quelle di asbestosi, patologia notoriamente cumulativa che può essere causata solo dall'esposizione all'amianto, e quelle di mesoteliomi lavorativi, nei quali la difficoltà di accertamento del rapporto causale viene resa meno gravosa dalla esistenza di un rapporto lavorativo che impone al datore di lavoro doveri di tutela del dipendente.

Nel quinto capitolo si trattano invece i casi più "difficili", vale a dire le asbestosi e i mesoteliomi insorti in soggetti che non sono stati professionalmente a contatto con l'amianto, e le patologie tumorali multifattoriali, nelle quali la patologia può essere o può non essere stata causata dall'esposizione all'amianto, o in cui l'amianto può avere svolto un ruolo moltiplicatore sull'effetto degli altri fattori patogeni.

Il sesto capitolo è dedicato all'analisi del profilo soggettivo della responsabilità, il quale riveste spesso un ruolo di primaria importanza nella decisione sulla responsabilità.

Nel settimo ed ultimo capitolo si sono infine elaborate alcune conclusioni in merito all'indagine svolta.

In primo luogo, si è notato un approccio sostanzialmente differente nei diversi sistemi giuridici rispetto all'accertamento della responsabilità per le lesioni sofferte a causa dell'esposizione amianto.

I giudici italiani tendono infatti a fare prevalere l'accertamento riguardante la colpa dei convenuti rispetto a quello inerente al rapporto causale, senza tuttavia esplicitamente affermare tale preminenza. Inoltre, le sentenze italiane, pur con le dovute eccezioni, sono frequentemente vaghe e poco omogenee per quanto concerne l'utilizzo di criteri di accertamento del rapporto causale.

Le corti francesi esplicitamente riconoscono alla colpa del convenuto – nozione complessa – una preminenza tale da fare automaticamente derivare dall'accertamento di tale profilo

l'affermazione della responsabilità del convenuto, senza operare alcuna indagine specifica sul rapporto causale. Anzi, proprio in materia di lesioni da amianto, una serie di decisioni della Cour de Cassation ha modificato la definizione di *faute inexcusable* del datore di lavoro precedentemente utilizzata, rendendo più agevole la condanna del datore di lavoro al risarcimento del danno derivante dall'esposizione all'amianto.

Al contrario, le corti inglesi pongono una attenzione che si può definire "scientifica" sul momento dell'accertamento del rapporto causale, come testimoniato dalle decisioni *Fairchild* e *Barker*, nelle quali la House of Lords ha statuito regole diverse rispetto al tradizionale *but for test* per le fattispecie di mesoteliomi correlati a plurime esposizioni all'amianto, in cui sia per l'attore impossibile dimostrare quale, tra i diversi convenuti, sia responsabile dell'esposizione che ha causato l'insorgere della patologia.

Al di là di tali differenze, è stato tuttavia rilevato che i profili oggettivi e soggettivi di responsabilità sono strettamente interconnessi in tutti e tre i sistemi, e che le considerazioni sulla colpa del convenuto frequentemente influenzano le decisioni delle corti sull'apporto causale rispetto all'evento lesivo ed in generale sulla sua responsabilità per i danni.

È stato in proposito rilevato che l'emergere del profilo soggettivo nella dinamica dell'accertamento della responsabilità dei convenuti potrebbe rispondere a diverse istanze, non ultima l'esigenza solidaristica che si impone rispetto alla riparazione di tali lesioni. Gioca in proposito anche il modo in cui la mente umana tende a ragionare quando si domanda a taluno di individuare, appunto, il "colpevole".